

CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI



CASORIA ARZANO CASAVATORE

SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO 2024- 2026

A cura del RPCT Dott. Sabato Terracciano

PREMESSA

Art. 1

Struttura del documento e disciplina di riferimento

La presente Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2024- 2026, di prossima approvazione, aggiorna l'intero documento di programmazione, attesa l'approvazione del Dup 2024- 2026 ed il relativo bilancio, giusta Delibere dell'Assemblea Consortile n.1 e 2/2024 che, in ragione del procedimento UVMACT n. 1179/2024 avviato da parte dell'Autorità Nazionale anticorruzione, necessita di alcune misure correttive. La Sezione avrà particolare cura nei confronti della disciplina del conflitto di interessi, ponderato in rapporto alle dimensioni dell'Ente- sotto i 15 dipendenti che legittima pertanto il regime semplificato del Piao e le conferme della Sezione anticorruzione in assenza delle circostanze di diritto richieste dall'art. 6 del DM 132/2022- avendo riguardo a tutte le possibili opzioni di cui il Consorzio puo' dotarsi.

Questa Sezione, costituisce un novum rispetto al passato e tiene conto della situazione organica dell'Ente temperando del pari le esigenze di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il presente documento programmatico attua, laddove possibile, i contenuti del PNA 2022, approvato con Delibera Anac n. 7 del 17 gennaio 2023 e la successiva modifica intervenuta con Delibera n. 605/2023. Per cui la tecnica redazionale è stata totalmente rivista.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA e dell'art. 3 comma 1 lett.c) e art. 6 comma 1 del DM del 30 giugno 2022, contiene:

la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;

la mappatura dei processi, e la relativa individuazione dei rischi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;

la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;

il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;

la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

Art. 2

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Consorzio cimiteriale, con Decreto del Presidente del Consiglio Consortile n. 1 del 22.04.2022 recepito nella Deliberazione n. 5 / 2022, avendo considerazione degli indirizzi di cui alla deliberazione n. 831/2016 dell'ANAC e del verbale dell'Assemblea dei Sindaci del 22.04.2022, ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione l'attuale Direttore *ad interim*, dott. Sabato Terracciano.

Il RPCT, ricevuti obiettivi strategici specifici per l'anno 2024, ha predisposto la presente Sezione Rischi corruttivi e trasparenza per l'anno 2024, che, qualora non si verifichino le situazioni richiamate nell'alveo dell'art. 6 del DM 132/2022, verrà confermata nell'anno 2025 salvo poi ridefinirla nell'ambito del Piao 2026- 2028.

Art. 3

Definizione obiettivi strategici

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1 comma 8 della L.190/2012, spetta alla competenza esclusiva dell'organo di indirizzo politico costituito dal Consiglio Consortile la definizione degli obiettivi strategici che, per l'anno 2024, sono stati individuati in quelli di seguito richiamati

Obiettivo Strategico anticorruzione: *Introduzione del sistema dei conflitti di interesse in seno alle determinazioni direttoriali anche da parte del Responsabile del procedimento e/o dell'istruttore.*

Monitoraggio della attività gestionali ai fini della segregazione delle funzioni. Verifica a campione in corso di anno degli atti direttoriali da parte della PO Dott.ssa Ferrara.

Obiettivo strategico in materia di trasparenza: *Compiuta digitalizzazione del flusso delle informazioni in Amministrazione Trasparente ed adeguamento del sito alla disciplina del codice degli appalti e delibere gemelle Anac n. 261 e 262 /2023 relative alle gare ed affidamenti.*

Art. 4

Contesto esterno

Per quanto attiene al primo aspetto riguardante il contesto esterno si rappresenta che il Consorzio cimiteriale insiste in una realtà territoriale interessata negli ultimi anni da indagini della magistratura che hanno interessato per lo più aspetti di criminalità lontani dalle dinamiche delle amministrazioni pubbliche. Come risulta dalla relazione investigativa antimafia del II semestre della Direzione investigativa antimafia disponibile per intero al seguente link :

https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wpcontent/uploads/2023/09/DIA_secondo_se_mestre_2022Rpdf.pdf

"I territori dei Comuni a nord di Napoli sono connotati dalla presenza di numerosi gruppi camorristici militarmente agguerriti in ragione della notevole disponibilità di armi e, poiché costretti ad una forzata convivenza, talvolta caratterizzati anche da conflittualità particolarmente cruenta. La forza militare non rappresenta, tuttavia, l'unica forma con cui tali sodalizi si manifestano: i gruppi criminali più evoluti e strutturati, infatti, prediligono strategie di affermazione più silenziose spesso perseguite mediante l'infiltrazione dell'economia legale e tramite l'"avvicinamento" ai responsabili e ai funzionari delle amministrazioni locali" (pag. 141 e ss.).

L'attività espletata dal Consorzio allo stato non desta preoccupazione e come tale non è tale da determinare una modifica della mappatura dei processi.

Art. 5

Contesto interno.

Per quanto attiene al secondo aspetto riguardante il contesto interno dell'Ente si rappresenta che il Consorzio si articola tra organi di governo, che hanno il potere di indirizzo e di programmazione e che sono preposti all'attività di controllo politico-amministrativo, e la struttura burocratica professionale, alla quale compete l'attività gestionale e che ha il compito di tradurre in azioni concrete gli indirizzi forniti e gli obiettivi assegnati dagli organi di governo.

Gli organi di governo sono: L'Assemblea dei Sindaci ed il Consiglio Consortile.

Assemblea Consortile

Presidente – **Avv. Raffaele Bene** (Sindaco del Comune di Casoria)

Componente – **dott. Luigi Maglione** (Sindaco del Comune di Casavatore)

Componente – **Dott.ssa Vincenza Aruta** (Sindaco del Comune di Arzano)

Consiglio Consortile

Presidente: Arch. Luigi Pappadia
Componente: Arch. Nicola Pietrantonio
Componente: dott. Antonio Spiezia
Componente: Dott. Angelo Russo
Componente: Sig. Gennaro Casolaro
Componente: Sig. Pasquale Pinga
Componente: Cav. Giuseppe Bianco
Componente: sig. Carlo D'Auria
Componente: sig. Vincenzo Russo

La struttura organizzativa dell'Ente, si articola come segue:

Ufficio Servizi Cimiteriali
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
Ufficio Protocollo
Ufficio AA.GG. e Finanziario
Ufficio Tecnico
Ufficio Lampade Votive

Al Direttore ad interim, è stato conferito l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza con Decreto n. 1 /2022 recepito nell'atto Deliberativo del Consiglio Consortile n. 5 / 2022;

Il Revisore Unico è stato nominato, secondo la nuova procedura disciplinata dall'art.16 comma 25 del D.L. n.138/2011, convertito nella Legge n.148/2011, con Delibera di CC n. 6 del 28.05.2021.

Al Revisore si aggiunge il componente monocratico dell'OIV, individuato nell'anno 2022 nella persona del dott. Ciro Di Matteo.

Come evidenziato in precedenza, l'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che potrebbero influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è principalmente volta a far emergere sia il sistema delle responsabilità sia il livello di complessità organizzativo dell'Amministrazione.

Anche nel caso dell'esame del contesto interno, come già evidenziato per il contesto esterno, i dati e le informazioni scelte per effettuare l'esame devono essere funzionali all'individuazione di elementi utili ad esaminare in che modo le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione.

Le Posizioni Organizzative dispongono di personale numericamente insufficiente per la cura dei procedimenti di competenza; e questo soprattutto se si tiene conto della complessità quali/quantitativa delle attività che ormai fanno capo indistintamente ad ogni ente locale, con scarsa differenziazione tra i Comuni in rapporto al numero di abitanti né all'ampiezza del territorio o al diverso livello finanziario dell'economia locale.

Dal punto di vista della cultura organizzativa, occorre agire sulle leve utili a migliorare il livello di coesione e collaborazione tra i diversi "attori" interni, rispetto ai quali però, nel contempo, va registrata un buon livello di qualità "etica" nello svolgimento delle rispettive funzioni, non essendosi registrata negli ultimi anni la conclusione di procedure disciplinari o sanzionatorie connesse ad ipotesi di responsabilità amministrativa o danno.

Art. 6 La Mappatura dei processi

Per quanto attiene al terzo aspetto, in ragione dell'assenza di modifiche alla macrostruttura, dell'assenza di rischi corruttivi, della necessità di introdurre misure ulteriori in materia di conflitto di interesse che non impattano sulla mappatura dei processi ma involgono la fase del controllo, l'assenza di nuovi rischi oltre quelli già mappati, in questa fase si conferma la mappatura dei processi assolta negli anni addietro e conforme alla disciplina di cui all'allegato 1 del PNA 2019.

Art. 7

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio

Per quanto attiene al quarto aspetto afferente le misure di prevenzione della corruzione esse sono:

- Trasparenza;
 - Codice di Comportamento;
 - Conflitto di interessi;
 - Svolgimento di incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti
 - Inconferibilità ed incompatibilità incarichi
 - Pantouflage
 - Whistleblowing e tutela del segnalatore di fatti illeciti
 - Formazione
 - Monitoraggio dei termini del procedimento.
 - Controllo atti amministrativi e controllo attuazione Misure
- Le misure sono di seguito indicate e programmate temporalmente nel triennio.

Misura MG1 Trasparenza *Obiettivo strategico 2024*

Ogni dipendente del Consorzio, che svolga attività amministrativa e non di manualità, è nominato responsabile delle pubblicazioni per i servizi di propria competenza, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato 1 – par. C3- del PNA 2013 e nella Delibera n. 1310 /2016. Al tempo stesso ognuno è delegato all'accesso civico, per atti del proprio settore. In caso di ritardo o inerzia, il cittadino può ricorrere al Titolare del potere sostitutivo, individuato, ai sensi dell'art. 2 comma 9 bis della l.241/90, nella persona del Rag. Ferrara (allegando fotocopia del documento d'identità in corso di validità) alla e-mail:finanze@cimiteroarzanocasavatorecasoria.na.it

Il Consorzio cimiteriale procederà ad implementare gli applicativi della Sezione Bandi di gara e contratti adeguati all'Allegato 9 del PNA 2022-unico per le PA e per Consorzio cimiteriale- per le pubblicazioni dal 1 gennaio 2023 al 31 gennaio 2023, che sono state modificate totalmente con l'approvazione del nuovo PNA 2022 e dalla Delibera Anac n. 601 del 19 dicembre 2023, che, in attuazione dell'art. 28 del Codice degli appalti, prevede a decorrere dal 1 gennaio 2024 un nuovo regime di pubblicazione, secondo la griglia allegata alla citata Delibera ed in questa sede richiamata per essere espressamente rispettata e visibile al link:

<https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-contratti-pubblici-del.601.2024>

In virtù della definizione dell'obiettivo strategico, che ha fissato un maggior controllo sulle sezioni della trasparenza con particolare riferimento alla Sezione Bandi di Gara e Contratti in attuazione della novella legislativa introdotta con l'art. 28 del D. Lgs 36/2023, il RPCT procederà a definire un calendario di verifiche trimestrali sulle sezioni a campione dell'Amministrazione trasparente anche al fine di procedere alle attestazioni annuali di competenza del componente monocratico dell'Oiv individuato nella persona del Dott. Ciro Di Matteo, il quale ha evidenziato qualche criticità come si evince dall'ultima rilevazione effettuata il 6 dicembre 2023.

Azioni da intraprendere.

Anno 2024: Verifica su due Sezioni dell'Amministrazione Trasparente secondo un calendario semestrale definito dal RPCT in maniera preventiva al fine di dare attuazione all'obiettivo strategico 2024 e del pari effettuare un monitoraggio costante con direttive di conformazione ai dipendenti. Adeguatezza delle pubblicazioni in occasione delle attestazioni in linea con la disciplina Anac. Aggiornamento della piattaforma digitale.

Anno 2025: Verifica su tre Sezioni dell'Amministrazione Trasparente a campione entro il 30 aprile 2025 a cura del RPCT.

Anno 2026: Verifica su quattro Sezioni dell'Amministrazione Trasparente a campione entro il 30 aprile 2025 a cura del RPCT.

Misura MG2

Codice di comportamento

Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni). Questa necessaria connessione, che si è perduta nei Codici di amministrazione di prima generazione, dovrà essere recuperata con una nuova, seconda generazione di Codici di amministrazione che l'ANAC ha di fatti previsto puntando su cinque capisaldi di base oggetto del Codice cui si aggiunge un elemento di novità rispetto al passato ovvero:

- Conflitto di interessi (richiamato nell'obiettivo strategico del 2021);
- Correttezza e buon andamento del servizio;
- Collaborazione attiva dei dipendenti per prevenire fenomeni di corruzione e di mala-administration;
- Comportamento nei rapporti tra privati;
- Comportamento nei rapporti con il pubblico.

Il Consorzio cimiteriale ha di fatti adottato il Codice in linea con i contenuti della Delibera Anac n 177/2020 e pubblicato al link:

<https://www.cimiteroarzanocasavatorecasoria.na.it/?tipologie=atti-generalis&paged=2>

L'elemento di novità è dato dalla definizione del Decalogo dei Comportamenti speciali afferente la enucleazione di comportamenti specifici ed ulteriori che devono essere assolti dai dipendenti che lavorino nelle aree esposte al rischio corruttivo di maggior importanza.

Alla stessa maniera, il decalogo va integrato con le modifiche introdotte con il DPR 81/2023 attuative del PNRR.

Azioni da intraprendere

Anno 2024: Adozione del nuovo Codice di comportamento da parte del Consorzio, in linea con il DPR 83/2023 che disciplini le procedure di conflitto di interessi ed i provvedimenti da adottarsi in caso di conflitto. Attività formativa specifica.

Anno 2025: Conferma della misura per l'anno 2024 e sensibilizzazione delle procedure di comportamento.

Anno 2026: Adeguamento misura in rapporto agli esiti dei primi due anni.

Misura MG3

Conflitto di interessi *Obiettivo strategico 2024*

In attuazione dell'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012, ed art. 6bis della legge 241/90 verrà inserita a regime nelle determinazioni e deliberazioni la clausola di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90.

Sebbene il Codice degli appalti, nell'alveo dell'art. 16, parla di un conflitto di interessi che "*deve essere provato da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi*" in chiaro contrasto con la natura potenziale indicata nella disciplina generale di cui all'art. 6 bis della L.241/90" si è dell'avviso di introdurre la clausola di stile all'interno degli atti gestionali e di natura politica.

All'indomani del procedimento di verifica da parte di Anac che ha sollevato dubbi di assenza di terzietà sui procedimenti amministrativi in capo al Direttore ad interim, già responsabile dei servizi e RPCT, in questa sede si vuole definire ulteriori misure, adeguate alla microstruttura dell'Ente e coerenti con le richieste di Anac ovvero:

- a) Acquisizione dai dipendenti con funzioni amministrative e gestionali, in senso innovativo rispetto al passato della dichiarazione di rapporti di debito e di credito di ciascuno;
- b) Attestazione negli atti gestionali di assenza di conflitto di interessi le cui modalità sono definite nel Codice di comportamento.
- c) Inconferibilità di incarichi a persone legate da rapporti di parentela, affinità, coniugio, commensalità abituale con i dipendenti dell'Ente che possano minare la serenità e la imparzialità dell'azione amministrativa, creando di fatti ipotesi di conflitto di interesse potenziale tra l'incarico e la posizione ricoperta dal funzionario all'interno dell'Amministrazione alla luce della LG Anac n. 15/2019
- d) Avvio verifica degli atti oggetto di doppia sottoscrizione tra il Direttore ed altro dipendente, quando cio' non comporti lo svolgimento di mansioni superiori entro il 30 luglio 2024.
- e) Avvio del regime dei controlli – a luglio 2024 e gennaio 2025- a campione sugli atti del Direttore ad interim che verrà espletata dalla Rag. Ferrara, giusta Determina del Direttore n. 57/2024 di assegnazione di ulteriori responsabilità.

Azioni da intraprendere

Anno 2024:

Acquisizione dai dipendenti con funzioni amministrative e gestionali, in senso innovativo rispetto al passato della dichiarazione di rapporti di debito e di credito di ciascuno;

Attestazione negli atti gestionali di assenza di conflitto di interessi le cui modalità sono definite nel Codice di comportamento.

Inconferibilità di incarichi a persone legate da rapporti di parentela, affinità, coniugio, commensalità abituale con i dipendenti dell'Ente che possano minare la serenità e la imparzialità dell'azione amministrativa, creando di fatti ipotesi di conflitto di interesse potenziale tra l'incarico e la posizione ricoperta dal funzionario all'interno dell'Amministrazione alla luce della LG Anac n. 15/2019

- Avvio verifica degli atti oggetto di doppia sottoscrizione tra il Direttore ed altro dipendente, quando cio' non comporti lo svolgimento di mansioni superiori entro il 30 luglio 2024.
- Avvio del regime dei controlli – a luglio 2024 e gennaio 2025- a campione sugli atti del Direttore ad interim che verrà espletata dalla Rag. Ferrara, giusta Determina del Direttore n. 57/2024 di assegnazione di ulteriori responsabilità. Pubblicazione degli esiti sul verbale pubblicato in Amministrazione Trasparente.

Anno 2025: Allargamento del regime dei controlli degli atti anche al Funzionario tecnico medio tempore assunto sulla base delle previsioni della Sezione del fabbisogno del personale. Monitoraggio trilaterale sugli atti del Direttore ad interim. Verifica delle ipotesi di doppia sottoscrizione tra il Funzionario tecnico, contabile e il Direttore. Verifica atti entro il 30 ottobre 2025 e pubblicazione verbale in AT:

Anno 2026: Adeguamento misura in rapporto agli esiti degli anni precedenti. Verifica atti entro il 30 ottobre 2026 e pubblicazione verbale in AT:

Misura MG4

Svolgimento di incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali può dar luogo a situazioni di conflitto di interesse che possono, dal canto loro, compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per queste ragioni la L. n. 190/2012 ha modificato anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, prevedendo in particolare che:

- le amministrazioni debbono adottare dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento ed i criteri di autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali; infatti, l'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla L. n. 190/2012, prevede che *"In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da Consorzio cimiteriale o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente"*;

- in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del d.lgs. n. 165 del 2001, le amministrazioni debbono valutare tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali; l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione va condotta in maniera molto accurata, tenendo presente che talvolta lo svolgimento di incarichi extraistituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità, in special modo se dirigente, di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria; ne consegue che, al di là della formazione di una black list di attività precluse la possibilità di svolgere incarichi va attentamente valutata anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente;

- il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (comma 12); in questi casi, l'amministrazione - pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione - deve comunque valutare tempestivamente (entro 5 giorni dalla comunicazione, salvo motivate esigenze istruttorie) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico; gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'amministrazione sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'amministrazione di appartenenza; continua comunque a rimanere estraneo al regime delle autorizzazioni e comunicazioni l'espletamento degli incarichi espressamente menzionati nelle lettere da a) ad f-bis) del comma 6 dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità; essi, pertanto, non debbono essere autorizzati né comunicati all'amministrazione.

A tal proposito, il Consorzio cimiteriale ha approvato, con Delibera 17 del 16.09.2014, il regolamento disciplinante il conferimento degli incarichi esterni, le procedure di autorizzazione, le modalità di rilascio. Il Regolamento è pubblicato al link:

<https://www.cimiteroarzanocasavatorecasoria.na.it/?tipologie=atti-generalis>

e vale quale notifica formale a tutti i dipendenti.

La presente misura non è programmabile nell'anno in corso ma verrà sensibilizzata con precipua direttiva del RPCT.

Misura MG 5

Inconferibilità ed incompatibilità incarichi

Il decreto legislativo n. 39/2013 ha introdotto la disciplina sulle inconferibilità ed incompatibilità prevedendo che ai fini della acquisizione dell'efficacia legale degli atti all'inizio dell'anno deve essere acquisita la dichiarazione di insussistenza delle condizioni di legge, pubblicata in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 20 del Dlgs 39/2013 e su queste è ammessa una verifica.

In attuazione delle previsioni contenute nell'art. 6 del PNA 2017 e del DLGS 39/2013 è intenzione di questo Ente procedere da una parte all'acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità da parte del Direttore ad interim dall'altra, prevedere controlli mirati a cura del RPCT una volta all'anno.

In ragione della necessità di allargare l'orizzonte, nell'anno 2024 verrà richiesta ex novo dichiarazione di assenza di inconferibilità ed incompatibilità tanto al Direttore quanto al Responsabile di PO Rag. Ferrara.

In ragione delle dimensioni dell'Ente si valuterà l'opportunità di approvare il Regolamento di insussistenza delle cause di inconferibilità previsto dalla Delibera Anac n. 833/2016.

Azioni da intraprendere.

Anno 2024: Acquisizione dichiarazioni da parte del RPCT su modulo di nuova stesura reso noto da Anac sul sito dell'Ente il 26 gennaio 2024 e della dichiarazione da parte della PO Ferrara. Effettuazione della verifica da parte del RPCT entro il 30 settembre 2024 con verbale di verifica pubblicato in Amministrazione Trasparente.

Anno 2025: Acquisizione dichiarazioni da parte del RPCT della dichiarazione da parte del Funzionario tecnico assunto nell'anno 2024. Effettuazione della verifica da parte del RPCT entro il 30 settembre 2025 con verbale di verifica pubblicato in Amministrazione Trasparente.

Anno 2026: Conferma della misura in rapporto ai risultati degli anni 2024-2025

Misura MG 6

Pantouflage

La L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa artatamente precostituirsidelle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente pressol'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede, quindi, una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

La disposizione stabilisce che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati*

destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti” (art. 53, comma 16 ter).

Con la pubblicazione sul sito di Anac di nuove linee guida in materia di pantouflage, si rende quanto mai indispensabile adeguare la disciplina di questo Ente alla nuova disciplina.

Azioni da intraprendere.

Anno 2024: Adozione di un nuovo modulo da far sottoscrivere al dipendente che è collocato in quiescenza e monitoraggio sulle Consorzio cimiteriale che hanno contatti con l'Ente di attestazione di assenza di qualsivoglia condizione di lavoro da parte di ex dipendenti.

Anno 2025: Adeguamento misura sulla scorta delle Linee Guida Anac definitive, rese note sul sito di Anac nel corso dell'anno 2024.

Anno 2026: Sensibilizzazione della disciplina in materia di pantouflage.

Misura MG 7

Whistleblowing e tutela del segnalatore di fatti illeciti

L'espressione “whistleblower” sta ad indicare il dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati ad intervenire, contribuendo in tal modo all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e per l'interesse pubblico collettivo. Attraverso la segnalazione, il dipendente contribuisce all'emersione di illeciti e di irregolarità, dà prova di forte senso civico ed assolve ad una importante funzione sociale di prevenzione e contrasto della corruzione.

L'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001 stabiliva che, “fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile”, il dipendente pubblico che avesse denunciato condotte illecite, delle quali fosse venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non poteva essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Eventuali misure discriminatorie, secondo l'articolo 54-bis “originale”, erano da segnalare al Dipartimento della funzione pubblica dall'interessato stesso o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione.

La disciplina ha avuto un nuovo impulso all'indomani dell'entrata in vigore del Dlgs 24/2023- a far data dal 15 luglio 2023- che congiuntamente alla Delibera Anac del 12 luglio 2023 recante il Regolamento in materia di segnalazione anonimo, obbliga la Consorzio cimiteriale all'adozione di alcune misure urgenti ovvero:

- 1) Attivazione di una piattaforma ove inviare le segnalazioni. A tal proposito, entro il 30 luglio 2024 verrà attivata la piattaforma gratuita tramite Transparency international, al fine di dotare l'Ente di uno strumento digitale di segnalazione anonimo, unitamente a quello cartaceo.
- 2) Successivamente il RPCT adotterà Direttiva disciplinante l'uso della piattaforma e le nuove modalità di segnalazione con le relative tutele, in attuazione della Delibera Anac n. 311/2023 e del Dlgs 24/2023, attuativo della Direttiva europea in materia del 7 ottobre 2019.

Per la segnalazione cartacea si rimanda al modello di segnalazione anonima di reato da inoltrare unicamente al RPCT all'indirizzo: direttore@pec.cimiteroarzanocasavatorecasoria.na.it

Azioni da intraprendere

Anno 2024: Attivazione della piattaforma gratuita di Transparency International da parte del RPCT entro il 30 luglio 2024 e utilizzazione della piattaforma open source di ANAC sul whistleblowing e implementazione attività di sensibilizzazione.

Anno 2025: Sensibilizzazione all'uso della piattaforma anche da parte di soggetti esterni con comunicazione alla Consorzio cimiteriale aggiudicataria di servizi pubblici all'atto del bando di gara.

Anno 2026: Attività formativa specifica che tenga conto dei risultati degli anni addietro.

**Misura MG 7
Formazione**

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

Nell'anno 2020 è saltato anche il limite del DL 78/2010, introdotto nella sostanza dalla L.124/2019, che consentirà ai Dirigenti di adottare un piano di formazione di settore ottimale anche per la rotazione del personale.

La formazione, continua l'ANAC, deve essere di due tipi:

a) uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;

uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Il monitoraggio potrà essere realizzato ad esempio attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati, tra le altre cose richieste nell'ambito della Relazione annuale del RPCT

Il PNA 2019, in senso innovativo rispetto al passato, ha richiesto agli Enti una svolta epocale nello svolgimento della formazione intervento. Tanto trova conforto nel nuovo "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e della coesione sociale" sottoscritto il 10 marzo 2021 dal Ministro della PA, Brunetta e dal Premier Draghi, che al punto 4, qualifica, con ruolo di centralità, la formazione e l'aggiornamento professionale "quale diritto soggettivo del dipendente pubblico e rango di investimento organizzativo necessario e variabile strategica non assimilabile a mera voce di costo nell'ambito delle politiche relative al lavoro pubblico".

Azioni da intraprendere.

Anno 2024- Attività formativa rivolta a tutto il personale sui principi generali, regole di comportamento e mappatura dei processi, in presenza o da remoto.

Anno 2025:Attività formativa specifica in materia di conflitto di interessi e inconfiribilità

Anno 2026: Attività formativa specifica in materia di trasparenza, whistleblowing, monitoraggio tempi procedurali e ricognizione delle materie anni precedenti.

**Misura MG 8
Monitoraggio dei termini del procedimento.**

La L. 190/2012 è intervenuta sulla questione relativa alla tempistica procedimentale e, considerata l'inerzia dell'amministrazione nel provvedere quale elemento potenzialmente

sintomatico di corruzione e illegalità, ha rafforzato l'obbligo in capo agli Enti di monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi o regolamenti, per la conclusione dei procedimenti e di eliminare tempestivamente le anomalie riscontrate. In base alle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013, inoltre, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare i risultati del monitoraggio nel sito web istituzionale.

Con l'art. 2 comma 4 bis della L.241/90 i tempi del procedimento tornano al centro della discussione diventando elemento anche di valutazione della performance. Cio' spiega perché la RGS con Circolare n. 1/2024 e successiva n. 25/2024 visibile al link:

https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2024/circolare_n_25_2024/

il Consorzio avrà cura di monitorare i tempi di pagamento nell'ambito delle determine di liquidazione. Alla luce di quanto sopra, si procederà al monitoraggio a campione dei tempi osservati dagli uffici consortili per la conclusione dei procedimenti di competenza, al fine di eliminare tempestivamente le anomalie riscontrate.

Azioni da intraprendere:

Anno 2024: Controllo degli atti di liquidazione secondo la tempistica definita nella misura MG 9

Anno 2025: Controllo degli atti di liquidazione secondo la tempistica definita nella misura MG 9

Anno 2026: Controllo degli atti di liquidazione secondo la tempistica definita nella misura MG 9

Misura MG 9

Controllo atti amministrativi e controllo attuazione Misure

La presente misura si coordina con la Misura MG 8- ai fini dei controlli degli atti di liquidazione, con la Misura MG 3, relativamente al controllo della attestazione di assenza del conflitto di interessi nelle determine direttoriali da parte del Direttore, del Funzionario PO, dell'istruttore di turno.

Al fine di elevare l'asticella della prevenzione della corruzione è stabilito che a decorrere dall'anno in corso verrà avviato un controllo bicefalo (il RPCT verifica le determine, la PO verifica quelle esclusive del Direttore) a cadenza semestrale i cui criteri verranno definiti dal RPCT anno per anno. Inoltre, almeno una volta all'anno, verrà svolta una verifica suppletiva da parte del RPCT sull'attuazione delle Misure del Piano secondo gli adempimenti richiamati nella calendarizzazione temporale annuale.

Azioni da intraprendere.

Anno 2024. Direttiva RPCT sui criteri di sorteggio e verifica atti entro il 30 luglio 2024. Entro il 30 settembre e il 30 gennaio 2025 verifica atti nella misura del 5% su base semestrale. Pubblicazione verbale in AT.

Anno 2025: verifica atti entro il 30 luglio 2025 ed entro il 30 gennaio 2026 nella misura del 5% su base semestrale. Pubblicazione verbale in AT.

Anno 2026: verifica atti entro il 30 luglio 2026 ed entro il 30 gennaio 2027 nella misura del 5% su base semestrale. Pubblicazione verbale in AT.

Articolo 8

Trasparenza amministrativa del Consorzio

Attuazione obiettivo strategico 2024

L'attività amministrativa del Consorzio si informa al principio generale della trasparenza, da considerarsi - dopo il PTPCT - la principale misura di prevenzione della corruzione.

La trasparenza, quale principio generale dell'attività amministrativa di cui all'art. 1 del D.lgs. 33/3013 e' l'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'art. 3 della vigente Sezione ha definito gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per l'anno 2024 che qui di seguito si riportano quale contenuto necessario del PTPCT ovvero:

Obiettivo strategico in materia di trasparenza: *Compiuta digitalizzazione del flusso delle informazioni in Amministrazione Trasparente ed adeguamento del sito alla disciplina del codice degli appalti e delibere gemelle Anac n. 261 e 262 /2023 relative alle gare ed affidamenti.*

Come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera ANAC n. 1310/2016), anche per gli enti come i Consorzi la sezione dedicata al programma della trasparenza costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione, la pubblicazione delle informazioni, dati e documenti, attraverso la specificazione di modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio di attuazione degli stessi.

Secondo quanto indicato dalle fonti in precedenza citate, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza dell'azione amministrativa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Pertanto, e' condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali; integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino.

Fondamentale precipitato del principio generale della trasparenza e' la consacrazione della libertà di accesso ai dati e ai documenti detenuti dall'Amministrazione e garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione e le modalità per la loro realizzazione.

Con il presente Programma, il Consorzio cimiteriale intende:

- a) Assicurare la massima circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno del Consorzio
- b) Consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato del Consorzio a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica e buon andamento della gestione secondo un'ottica di miglioramento continuo.
- c) *integrare i dati pubblicati in Amministrazione Trasparente ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.*

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del Dlgs 33/2013, la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione e si traduce nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali, in aggiunta a quelli la cui pubblicazione e' obbligatoria per legge.

Tanto nasce all'indomani delle criticità sollevate dall'Anac nel corso dell'avvio del procedimento di adeguamento del sito internet e dalla necessità di regolarizzare il flusso delle informazioni. Questo spiega, al contempo, la introduzione di ulteriori verifiche in corso di anno da parte del RPCT sullo stato delle pubblicazioni.

Le misure da perseguire *nell'anno in corso* saranno le seguenti:

- a) verifica sul mepa di sistemi di automatizzazione delle pubblicazioni;
- b) formazione del personale dipendente.
- c) Avvio del nuovo regime di pubblicazioni.
- d) Tempo di attuazione: entro il 31.12.2024

La Trasparenza certamente subirà modifiche in corso di anno in ragione:

E' fatto obbligo al Consorzio cimiteriale, senza altro avviso, di implementare gli applicativi della Sezione Bandi di gara e contratti adeguati all'Allegato 9 del PNA 2022, per le pubblicazioni dal 1 gennaio 2023 al 31 gennaio 2023, che sono state modificate totalmente con l'approvazione del nuovo PNA 2022(anche alla luce dei rilievi dell'OIV rinvenibili nelle attestazioni pubblicata il 6 dicembre 2023 a cura del Dott. Dimatteo in sede di attestazione sulla griglia della trasparenza) e dalla Delibera Anac n. 601 del 19 dicembre 2023, che, in attuazione dell'art. 28 del Codice degli appalti, prevede a decorrere dal 1 gennaio 2024 un nuovo regime di pubblicazione, secondo la griglia allegata alla citata Delibera ed in questa sede richiamata per essere espressamente rispettata e visibile al link:

<https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-contratti-pubblici-del.601.2024>

In virtu' della definizione dell'obiettivo strategico, il RPCT procederà a definire un calendario di verifiche trimestrali sulle sezioni a campione dell'Amministrazione trasparente.

Alla stessa maniera, la misura de qua si coordina con le altre Misure del Piano e per quanto attiene alla formazione, atteso che oltre a corsi di formazione dedicata in house o in webinar, sarà opportuno abilitare i dipendenti per le giornate di formazione tramite la piattaforma Syllabus, soprattutto per le giornate in materia di digitalizzazione che consentono al Consorzio cimiteriale di innalzare il livello di qualificazione ai fini delle gare pubbliche (si ricorda che le procedure totalmente digitalizzate legittimano l'incremento degli incentivi oltre il 15% del trattamento lordo, giusta art.45 del Dlgs 36/2023).

Responsabili della elaborazione dei dati

Tutti i dipendenti sono responsabili, all'atto della elaborazione del dato, della successiva pubblicazione in Amministrazione Trasparente

Essi sono raggiungibili alla seguente pagina del sito istituzionale quale:

https://www.cimiteroarzanocasavatorecasoria.na.it/?page_id=3755

A) Responsabile della pubblicazione.

In virtu' delle modeste dimensioni del Consorzio cimiteriale, il responsabile della pubblicazione, pur coincidendo con il RPCT – Dott. Sabato Terracciano- è riconducibile ai dipendenti dei Settori cui gli atti sono riferiti e come tali ne sono responsabili.

E' fatto obbligo al RPCT di verificare il rispetto della conformità della pubblicazione alla normativa del CAD.

B) Qualità del dato e documento da pubblicare.

Il documento deve essere in formato aperto, aggiornato e facilmente consultabile, nel pieno rispetto di quanto contenuto agli art. 6 e 7 del Dlgs 33/2013 e CAD.

C) Definizione della data di pubblicazione.

Inoltre a decorrere presumibilmente dal 1 agosto 2024 le pubblicazioni in trasparenza saranno riconducibili in due link il primo dei quali è il sito attuale ed il secondo avrà una collocazione specifica sul sito principale, andando a sostituire l'attuale sottosezione "trasparenza".

D) Tempi di pubblicazione.

Quale misura generale, in ragione delle ridotte dimensioni della dotazione organica del Consorzio cimiteriale a fronte delle numerose attività che essa svolge, avvalendosi delle previsioni recate nel PNA 2018 e nel più ampio rispetto dei principi di autonomia organizzativa, siccome richiamati altresì negli Orientamenti Anac del 2 febbraio 2022, è stabilito in questa sede che il termine di pubblicazione degli atti è di 45 giorni quando l'adempimento è definito dalla Delibera Anac n.1134/2017 in maniera tempestiva. Al contempo, resta questa previsione anche nelle ipotesi in cui sia trimestrale, semestrale ed annuale, intendendosi che la pubblicazione puo' avvenire entro 45 giorni dalla sua scadenza. Tanto avviene anche in ossequio a quanto di recente stabilito dall'Anac nella Delibera n. 131 del 16 marzo 2022.

Art. 9 Accesso civico e Registro degli accessi

Il Consorzio garantisce l'attuazione della trasparenza anche attraverso l'accesso civico e il relativo registro.

L'art. art. 5 D.Lgs n. 33/2103 contiene la disciplina dell'accesso civico distinguendo:

a) l'accesso civico obbligatorio (o c.d. semplice) di cui all'art. 5, comma 1 in forza del quale:
- chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui le pubbliche amministrazioni ne hanno omesso la pubblicazione sul proprio sito web (art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013). L'accesso civico, quindi, e' circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.

b) l'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, comma 2 in forza del quale:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis D.Lgs. n. 33/2013.

Nel corso dell'anno 2024 verrà istituita la nuova Sezione, con il Registro aggiornato, ed il Regolamento attuativo dell'accesso conforme alla recente giurisprudenza del Consiglio di Stato.

a) Trasparenza e accesso civico obbligatorio (o c.d. semplice)

L'accesso civico e' circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico obbligatorio non e' sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, e' gratuita e va presentata:

- al RPCT del Consorzio

Entro il 30 giugno 2024 verrà approvato il nuovo Regolamento e la relativa modulistica da pubblicare nella Sezione dedicata.

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato sulla base di quanto strettamente stabilito dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

A fronte dell'inerzia da parte del RPCT o del titolare del potere sostitutivo, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, puo' proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

b) Trasparenza e accesso civico generalizzato

Ai sensi dell'art. art. 5, comma 2 D.Lgs n. 33/2013, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis.

L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 non e' sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

Con il nuovo Regolamento sull'accesso civico verrà adottata anche la nuova modulistica ai fini dell'accesso civico generalizzato.

Esclusi i casi di pubblicazione obbligatoria ex art. 5 comma 1 del D.lgs. 33/2013, negli altri casi (c.d. accesso generalizzato), il Consorzio Cimiteriale se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'art. 5 bis summenzionato, e' tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.

A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui all'art. 5 comma 6 del D.lgs. n.

33/2013 e' sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine l'Ente provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente ed agli eventuali controinteressati.

In caso di accoglimento il Consorzio cimiteriale provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati e le informazioni richiesti.

Nel caso particolare di accoglimento della richiesta di accesso (c.d. generalizzato ex art. 5 comma 2 del D.lgs. 33/2013), nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilita', il Consorzio cimiteriale ne da' comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Il rifiuto, il differimento, l'esclusione e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi ed ai limiti di cui all'art. 5 bis del D.lgs. n. 33/2013 ed in ossequio alle Linee Guida ANAC.

Il Consorzio cimiteriale valuta caso per caso la possibilita' di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati nella norma citata.

Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dal Consorzio. Tra gli interessi privati particolare attenzione dovra' essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli "interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprieta' intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

Nel caso di diniego totale o parziale alla richiesta di accesso civico generalizzato o nel caso di mancata risposta il richiedente puo' presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Se l'accesso e' stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'art. 5 bis, comma 2, lett.a) il suddetto Responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

A fronte di inerzia da parte sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, puo' proporre ricorso al TAR ai sensi dell'art. 116 del D.lgs. n. 104/2010.

L'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso ai documenti amministrativi (c.d. accesso documentale) di cui all'art. 22 della legge 241/1990. Quest'ultimo infatti e' finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di "*un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale e' chiesto l'accesso*" (art. 22, comma 1, lett.b) della Legge n. 241/1990) e si esercita con la visione e l'estrazione di documenti amministrativi.

Per quanto non previsto dalla vigente disciplina vale quanto detto nella Circolare n.1/2019 della Funzione pubblica.

Soggetti istituzionali a cui rivolgersi

RPCT

Sabato Terracciano - Responsabile Anticorruzione e trasparenza

Email: direttore@pec.cimiteroarzanocasavatorecasoria.na.it

Titolare potere sostitutivo

Rag. Ferrara: pec: protocollo@pec.cimiteroarzanocasavatorecasoria.na.it

c) Trasparenza e Registro degli accessi

Le Linee Guida ANAC (Delibera n. 1309/2016) e la Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 prevedono:

- la pubblicazione del Registro degli accessi.

Il registro contiene l'elenco delle richieste di accesso presentate all'Ente e riporta l'oggetto e la data dell'istanza e il relativo esito con la data della decisione.

L'elenco delle richieste viene aggiornato semestralmente, come indicato nell'Allegato 1 delle Linee

guida ANAC - Delibera n. 1309/2016.

Il Registro degli accessi è pubblicato nella seguente sezione e aggiornato ogni sei mesi.

Art. 10 **Tutela della privacy**

A seguito dell'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, l'amministrazione ha adeguato i trattamenti dei dati personali alle nuove disposizioni. A tal fine è dotata di un sistema di organizzazione e di gestione e del rischio di violazione dei dati, facendo confluire nel Piano di protezione dei dati personali (o altro strumento di programmazione analogo), tutti gli elementi costitutivi del sistema medesimo.

Le misure e azioni di prevenzione e di sicurezza materia di protezione dei dati personali vanno dunque coordinate con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In particolare, il coordinamento deve avere ad oggetto il rapporto tra privacy e trasparenza, e la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2 ter del D.Lgs. 196/2003, introdotto dal D.Lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento". Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati ("minimizzazione dei dati") (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo D.Lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che "Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione". Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del D.Lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Art. 11

Obblighi di pubblicazione. Rinvio alla griglia adottata da Anac n1310/2016 -- Allegato 9 del PNA 2022 fino al 31.12.2023 e Delibera Anac n. 601 del 19.12.2023 dal 1 gennaio 2024.

Quanto agli obblighi di pubblicazione, in questa sede si ribadisce che ciascun dipendente è chiamato a trasmettere al RPCT i documenti per pubblicazioni di propria ed esclusiva competenza e responsabilità nel rispetto delle prescrizioni contenute nel PNA 2013- All.n.1 par.C3 e Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016. A tal proposito, la griglia allegata alla citata delibera Anac è approvata

unitamente al presente piano di prevenzione, *integrata con l'Allegato 9 del PNA 2022 e la Delibera n. 601/2023.*

Art.12
Entrata in vigore

Il presente Piano, che consta del documento principale e di tre richiami ai collegamenti ipertestuali riferiti agli allegati recanti la mappatura dei processi e alla tabella delle pubblicazioni, entra in vigore il giorno dopo l'approvazione del CDA e si ha per conosciuto da parte dei dipendenti e di tutti coloro che con l'Ente hanno rapporti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente al link:

<https://www.cimiteroarzanocasavatorecasoria.na.it/?tipologie=prevenzione-della-corruzione>
Arzano, 28 maggio 2024

IL R.P.C.T.
Dott. Sabato Terracciano